



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414 - 340.9307456
romanomantovi@gmail.com - www.parcocchiasangiuseppesposo.it

Domenica 7 agosto 2022 - n. 378

IL CAMMINO SINODALE DELLA DIOCESI DI BOLOGNA

(11) *I giovani*

Pensiamo sia importante dedicare un paragrafo di questa sintesi lasciando spazio alla voce dei giovani: in tantissimi incontri sinodali ci si è resi conto di come nelle nostre parrocchie i giovani non ci siano. Abbiamo raccolto una trentina di contributi, provenienti soprattutto dalle parrocchie, di gruppi sinodali realizzati coi giovani: sono in gran parte giovani che frequentano la comunità cristiana (potremmo definirlo uno sguardo “dal di dentro”), ma non mancano annotazioni anche da parte di chi si sente lontano dalle dinamiche ecclesiali.

Leggendo i testi si raccoglie un senso di gratitudine di chi ha incontrato nella comunità cristiana persone che lo hanno aiutato nella crescita e nella conoscenza di Dio, trovando nell’ambiente parrocchiale un luogo familiare, di amicizia e condivisione, dove crescere insieme.

In molti l’approccio alla fede e alla comunità cristiana è avvenuto da piccoli, su impulso della famiglia di origine, ma poi si è sentita la necessità indifferibile di una personalizzazione del cammino di fede. In questo processo è risultato fondamentale l’incontro con persone e comunità aperte, accoglienti, capaci di ascolto e accompagnamento. Do



ve questo non c’è stato, l’allontanamento è stato inevitabile.

Lo sguardo dei giovani sulla chiesa è molto critico, ma allo stesso tempo si percepisce una possibilità: se la comunità cristiana fosse più vicina, accogliente e comprensibile, molti di loro (forse) tornerebbero ad avvicinarsi ad essa. Possiamo dire che essi vivono in un guardingo “stand-by” riguardo la propria dimensione spirituale, sempre attenti a valutare le mosse di una Chiesa capace di ascoltarli ad intermittenza e non in grado di farli sentire soggetti della vita ecclesiale, ma piuttosto fruitori di servizi pensati “a tavolino” per loro, o destinatari di norme annunciate e poco spiegate. Emerge forte anche la domanda di avviare proposte alla loro altezza, inserite nella loro vita quotidiana, che non siano semplicemente un

Continua in 2ª pagina

**“Insieme” sospende
per una settimana
la “pubblicazione”.
Il prossimo numero uscirà
domenica 21 agosto**

ulteriore “omogeneizzato” del catechismo per bambini (“Nella chiesa mi sono sentito poco accompagnato quando sono cresciuto. Quando si diventa grandi, che cosa offre la chiesa? È difficile pensare la chiesa come un posto dove fare domande e dire cosa penso.”)

Generalmente la Chiesa viene vista in possesso di un tesoro che non sa utilizzare, o perché non è capace di comunicarlo, o perché non è capace di essere abbastanza inclusiva per aprirsi al confronto e quindi crescere ed arricchirsi in umanità e carità.

Molto forte è la stima per papa Francesco, che con le sue parole e i suoi gesti sembra incarnare un volto di chiesa desiderabile, anche se poi non sempre i giovani ritrovano lo stesso stile nella vita quotidiana delle parrocchie; c'è alla base il pensiero che in generale la chiesa ci provi a rivolgersi a tutti, però spesso il papa è sentito come una eccezione (“Noi siamo venuti qui per papa Francesco, però lui è un po' da solo nella chiesa...”).

Colpisce come, soprattutto in alcuni gruppi guidati dai docenti di religione delle scuole superiori, emerga nei ragazzi la quasi totale assenza del senso di appartenenza a una Comunità cristiana e la fatica della Comunità cristiana di attrarli con esempi gioiosi di vita: sono risultati pochissimi gli adulti che affascinano adolescenti e giovani per la loro vita di fede.

Se i ragazzi pensano che Dio sia “irreale, lontano, una fiaba per bambini...”, forse il modo con il quale è stato loro presentato e nar-

rato ha assunto troppo i contorni di una favola. L'idea, così diffusa tra gli adolescenti, che Dio sia “per i bambini” fa pensare che la comunità cristiana non riesca a trasmettere come VANGELO e VITA camminino insieme.

“Va?... Ripara la mia casa!”

**Per contribuire al restauro
del nostro Santuario
di San Giuseppe Sposo**

utilizzare l'IBAN:

IT48U070723685000000708490

intestato a:

RESTAURO SANTUARIO SAN GIUSEPPE

Sul sito

SantuarioSanGiuseppeSposo.it

potete trovare le notizie aggiornate
dei contributi pervenuti e degli
interventi progettati (e realizzati).

Grazie per la vostra generosità!

**Vuoi compiere un gesto
di concreta solidarietà?...**

**Contribuisci alla gestione di
“Casa Maia”... la casa d'accoglienza
della nostra parrocchia...!**

Contribuire alla sostenibilità di Casa
Maia è semplice: offrendo il vostro
aiuto attraverso una donazione
tramite bonifico IBAN

IT59G0306909606100000167909

intestato ad Associazione

Il Portico di San Giuseppe ONLUS,

**[www.porticosangiuseppe.it/
donazioni](http://www.porticosangiuseppe.it/donazioni)**

*(le donazioni effettuate online
o con bonifico sono
fiscalmente detraibili).*

Pro memoria per la comunità

Ogni giorno feriale: **Lodi** alle ore 8 (dopo la Messa delle 7,30)
e **Vespri** alle ore 19 (dopo la Messa delle 18,30)

9

MARTEDÌ

Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)
Patrona d'Europa

10

MERCOLEDÌ

San Lorenzo *diacono e martire*

11

GIOVEDÌ

Solennità di Santa Chiara

*Presso il Santuario del Corpus Domini delle Clarisse
alle ore 18 solenne celebrazione eucaristica
presieduta da p. Almiro Modonesi ofm*

15

LUNEDÌ

Assunzione della B. V. Maria

*Alle ore 18 nel parco di Villa Revedin il cardinale Zuppi
celebra la Messa per la solennità dell'Assunzione*

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO

Il messaggio del Papa [prima parte]

Cari fratelli e sorelle!

“**Ascolta la voce del creato**” è il tema e l'invito del **Tempo del Creato** di quest'anno. Il periodo ecumenico inizia il 1° settembre con la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato e si conclude il 4 ottobre con la festa di San Francesco. È un momento speciale per tutti i cristiani per pregare e prendersi cura insieme della nostra casa comune. Originariamente ispirato dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, questo tempo è un'opportunità per coltivare la nostra “conversione ecologica”, una conversione incoraggiata da San Giovanni Paolo II come risposta alla “catastrofe ecologica” preannunciata da San Paolo VI già nel 1970.

Se impariamo ad ascoltarla, notiamo nella voce del creato una sorta di dissonanza. Da un lato, è un dolce canto che loda il



nostro amato Creatore; dall'altro, è un grido amaro che si lamenta dei nostri maltrattamenti umani. Il dolce canto del creato ci invita a praticare una «spiritualità ecologica» (Lett. enc. *Laudato si'*, 216), attenta alla presenza di Dio nel mondo naturale. È un invito a fondare la nostra spiritualità sull'«amorevole consapevolezza di non essere separati dalle altre creature, ma di formare con gli altri esseri dell'universo una stupenda comunione universale» (*ibid.*, 220). Per i discepoli di Cristo, in particolare, tale luminosa esperienza rafforza la consapevolezza che «tutto è stato fatto per mez-

zo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste» (Gv 1,3). In questo Tempo del Creato, riprendiamo a pregare nella grande cattedrale del creato, godendo del «grandioso coro cosmico» di innumerevoli creature che cantano le lodi a Dio. Uniamoci a San Francesco d'Assisi nel cantare: "Sii lodato, mio Signore, con tutte le tue creature" (cfr *Cantico di frate sole*). Uniamoci al Salmista nel cantare: «Ogni vivente dia lode al Signore!» (Sal 150,6).

Purtroppo, quella dolce canzone è accompagnata da un grido amaro. O meglio, da un coro di grida amare. Per prima, è la sorella madre terra che grida. In balia dei nostri eccessi consumistici, essa geme e ci implora di fermare i nostri abusi e la sua distruzione. Poi, sono le diverse creature a gridare. Alla mercé di un «antropocentrismo dispotico» (*Laudato si'*, 68), agli antipodi della centralità di Cristo nell'opera della creazione, innumerevoli specie si stanno estinguendo, cessando per sempre i loro inni di lode a Dio. Ma sono anche i più poveri tra noi a gridare. Esposti alla crisi climatica, i poveri soffrono più fortemente l'impatto di siccità, inondazioni, uragani e ondate di caldo che continuano a diventare sempre più intensi e frequenti. Ancora, gridano i nostri fratelli e sorelle di popoli nativi. A causa di interessi economici predatori, i loro territori ancestrali vengono invasi e devastati da ogni parte, lanciando «un grido che sale al cielo» (Esort. Ap. postsin. *Querida Amazonia*, 9). Infine, gridano i nostri figli. Minacciati da un miope egoismo, gli adolescenti chiedono ansiosi a noi adulti di fare tutto il possibile per prevenire o almeno limitare il collasso degli ecosistemi del nostro pianeta.

Ascoltando queste grida amare, dobbiamo pentirci e modificare gli stili di vita e i sistemi dannosi. Sin dall'inizio, l'appello evangelico «Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino!» (Mt 3,2), invitando a un

nuovo rapporto con Dio, implica anche un rapporto diverso con gli altri e con il creato. Lo stato di degrado della nostra casa comune merita la stessa attenzione di altre sfide globali quali le gravi crisi sanitarie e i conflitti bellici. «Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana» (*Laudato si'*, 217).

Come persone di fede, ci sentiamo ulteriormente responsabili di agire, nei comportamenti quotidiani, in consonanza con tale esigenza di conversione. Ma essa non è solo individuale: «La conversione ecologica che si richiede per creare un dinamismo di cambiamento duraturo è anche una conversione comunitaria» (*ibid.*, 219). In questa prospettiva, anche la comunità delle nazioni è chiamata a impegnarsi, specialmente negli incontri delle Nazioni Unite dedicati alla questione ambientale, con spirito di massima cooperazione.

[Il messaggio prosegue e termina sul prossimo numero]

ESTATE RAGAZZI

29 AGOSTO 9 SETTEMBRE 2022



Età
6-14 anni
(1° elementare da fare solo per chi ha un fratello più grande già iscritto)

Luogo
Parrocchia San Giuseppe Sposo
Via Bellinzona 6, Bologna

Periodo
Da Lunedì 29 agosto
a Venerdì 9 Settembre
(Sabato e Domenica esclusi)

Orario
Dalle 14.30 alle 18.30

Prezzi
35€ la settimana + 15€ la gita

Iscrizioni
Durante l'estate ai recapiti telefonici e alle email sotto indicate.
A settembre al momento dell'accoglienza (dalle 14.30).

Programma della giornata

14.30-15.00 Accoglienza

15.00-15.30 Scenetta animata dagli animatori

15.30-16.30 Grande Gioco

16.30-17.00 Merenda

17.00-18.00 Laboratori Creativi

18.00-18.15 Momento di preghiera insieme

18.15-18.30 Inno di Estate Ragazzi

Per informazioni e iscrizione

Sara Stanzani:
328 3854214
marta.giacomo@alice.it

Marta Stoppa
320 4896371
mrtstoppa@gmail.com